

Un fornitore per chi progetta in chiave eco-design

di Stefania Parisi

Riduzione del 51% delle emissioni del Gruppo, **aumento del 10% della quota dell'energia elettrica** utilizzata dagli impianti proveniente da fonte rinnovabile, **calo delle sostanze inquinanti del 68%**. Questi alcuni dei dati presentati nel mese di ottobre con il Bilancio di Sostenibilità 2016 di RadiciGroup



Presentato ufficialmente il Bilancio di Sostenibilità 2016 di RadiciGroup che rendiconta obiettivi e target raggiunti sul fronte della sostenibilità economica, ambientale e sociale, introduce nuove sfide per l'azienda e spiega in maniera trasparente a tutti gli stakeholder le performance del Gruppo. Si tratta della 13ª edizione del Bilancio, anche quest'anno redatto conformemente al modello di rendicontazione della "Global Reporting Initiative – versione 4 in

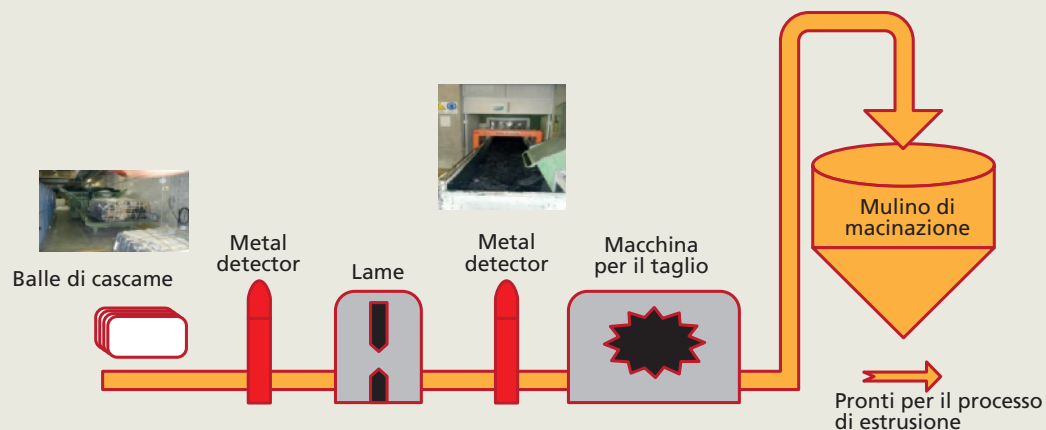
Il Gruppo ha **ridotto del 17,5% la quantità di energia complessiva da fonte fossile** necessaria per lavorare una tonnellata di prodotto



Foto 1 e 2 - Reparto tessiture
Pietro Radici

Accordance Core” e che per il 6° anno consecutivo è validato dalla Società di certificazione Certiquality. Sono ben 21 le aziende produttive che, insieme alla holding, hanno fornito i dati e le informazioni contenute all’interno del documento, con oltre 70 persone coinvolte e 25 indicatori numerici e non. Sul fronte ambientale, nonostante i margini di miglioramento si stiano fisiologicamente assottigliando visto il grande lavoro degli anni passati, i risultati 2016 sono positivi in ogni ambito: per quanto riguarda l’energia elettrica utilizzata da RadiciGroup, ad esempio, nel 2016 il 51,6% proviene da fonte rinnovabile: questo è stato possibile grazie alla precisa scelta da parte dell’azienda di optare sempre più per fonti a limitato impatto ambientale che ha portato negli ultimi 6 anni a un ulteriore incremento dell’impiego di energia elettrica da fonte rinnovabile, passando dal 40,8% del 2011 al 51,6% del 2016. Sempre considerando gli ultimi 6 anni, il Gruppo ha ridotto del 17,5% la quantità di energia complessiva da fonte fossile necessaria per lavorare una tonnellata di prodotto (da 7,6 GJ/t nel 2011 a 6,3 GJ/t nel 2016).

Cascame & Scraps: trattamento



Gli scarti inutilizzati nelle varie produzioni, tra cui il tessile raggruppato in balle di cascami, e gli altri materiali vengono disimballati e sottoposti al trattamento con magneti che eliminano ogni residuo di metallo. Questa fase è di importanza chiave perché il metallo interferirebbe con i processi di lavorazione successivi per le differenti caratteristiche fisiche tra metallo e plastica. I cascami sono quindi tagliati e mandati in un mulino di macinazione che sminuzza il materiale che passa poi al processo di estrusione nel quale oltre al polimero di base si aggiungono additivi, antiossidanti, colore. Gli “spaghetti” così ottenuti sono quindi raffreddati e tagliati in cips. Il prodotto finito può essere commercializzato per essere solitamente fuso e iniettato in uno stampo che dà alla materia prima una forma ben precisa.

Fonte: Radici Group

Infine, grazie al miglioramento del mix energetico e a una strategia aziendale orientata a investire nelle Best Available Techniques, le emissioni del Gruppo negli ultimi 6 anni sono passate da 1,00 tCO₂eq/t (2011) a 0,49 (2016) con una riduzione complessiva del 51%. In miglioramento continuo, anche la qualità delle emissioni nell’aria con un calo delle sostanze inquinanti del 68%, soprattutto grazie ad abbattitori di ultima generazione che hanno contribuito fortemente al miglioramento delle performance ambientali.

«Il nostro è un Gruppo capace di creare ricchezza per tutti i

suoi stakeholder, ma allo stesso tempo è impegnato nel ridurre le risorse impiegate per generarla – ha sottolineato Maurizio Radici, vicepresidente di RadiciGroup - Si tratta di un risultato dettato dall’esperienza, dall’impegno instancabile di ogni singolo dipendente e, ovviamente, anche dai continui investimenti per migliorare le tecnologie degli impianti. È sostenibilità ambientale ma è anche sostenibilità economica».

RADICI NOVACIPS: MATERIALI CHE RINASCONO

«Direi che oggi il nostro approccio alla sostenibilità si può sintetizzare



Foto 3 e 4 - Reparto Radici Novacips a Chignolo D'Isola (BG)

in queste parole: eco-design ed economia circolare», sostiene Angelo Radici. «Concretamente significa che RadiciGroup si impegna nel mettere a punto materiali a basso impatto ambientale, con tanto di certificazione dei propri prodotti e processi. Il Gruppo può essere considerato un fornitore a monte ideale per un mercato che progetta in chiave di eco-design: pensare ai materiali anche in funzione del loro fine vita post consumo per concretizzare ciò che anche l'Unione Europea propone in termini di economia circolare. Per noi una delle sfide maggiori, e sulla quale ci stiamo concentrando moltissimo, trasversalmente a tutte le aree di business del Gruppo, è legata alla riciclabilità completa delle fibre sintetiche: l'obiettivo è fare in modo che tutti i prodotti del settore tessile vengano riciclati meccanicamente e diventino una nuova materia plastica per usi tecnici e industriali». Al termine della presentazione del Rapporto di Sostenibilità la stampa ha avuto modo di visitare Radici Novacips, stabilimento di Chignolo D'isola (BG) appartenente

all'Area di Business RadiciGroup Performance Plastics. Radici Novacips è specializzato nel recupero di materiali plastici e nei processi di riciclo degli scarti polimerici di tutto il Gruppo (residui di polimerizzazione o estrusione, cascami di filatura): un servizio, quello del recupero di scarti e rifiuti poliammidici, certificato EPD (Dichiarazione Ambientale di Prodotto). Tutte le materie prime arrivano da scarti di processi di

Pensare ai materiali in funzione del loro fine vita post consumo per concretizzare ciò che l'Unione Europea propone in termini di economia circolare

produzione di tutto il gruppo, i cosiddetti PIR (Post Industrial Recycle -Material). Gli scarti inutilizzati nelle varie produzioni, tra cui il tessile raggruppato in balle di cascami, e gli altri materiali vengono disimballati e sottoposti al trattamento con magneti che eliminano ogni residuo di metallo. Questa fase è di importanza chiave perché il metallo interferirebbe con i processi di lavorazione successivi per le differenti caratteristiche fisiche tra metallo e plastica. I cascami vengono quindi tagliati e mandati in un mulino di macinazione che sminuzza il materiale che passa poi al processo di estrusione nel quale oltre al polimero di base si aggiungono additivi, antiossidanti, colore ecc.; gli "spaghetti" così ottenuti vengono quindi raffreddati e tagliati in cips. Il prodotto finito può essere commercializzato per essere solitamente fuso e iniettato in uno stampo che dà alla materia prima una forma ben precisa.

SOSTENIBILITÀ SOCIALE

Nell'ambito della sostenibilità sociale, anche nel Report 2016 il focus è sui lavoratori del Gruppo: «Come azienda privata, di cui noi fratelli Radici deteniamo l'intero azionariato, c'è molta attenzione ai dipendenti – ha commentato Maurizio Radici. E uno degli aspetti su cui abbiamo investito molto nel corso degli ultimi anni, ottenendo buoni risultati, è la sicurezza. La formazione ha

riguardato anche altri temi, come ad esempio i Sistemi di Gestione (qualità, ambiente, energia, ecc.), l'introduzione di nuovi sistemi informatici per la gestione dei business, normative e ambiti tecnici necessari al miglioramento dei processi aziendali, per un totale di 53.228 ore di training nel 2016. Ma in RadiciGroup la sostenibilità non è legata esclusivamente ai prodotti, ai processi di produzione o alle dinamiche interne all'azienda. La sostenibilità riguarda l'intero sistema: ecco perché sono entrati in vigore in tutte le aziende di RadiciGroup i nuovi Codici di Condotta dei Fornitori e dei Clienti: impegni formali e volontari, condivisi con i principali attori della supply chain, volti a concretizzare la sostenibilità come parte integrante della strategia di business. Entrambi i Codici individuano i valori cui deve ispirarsi l'attività di tutti i soggetti che interagiscono, in maniera stabile o temporanea, con le Società del Gruppo. Legalità, trasparenza, correttezza, fiducia e collaborazione sono i principi alla base della costruzione di una catena di approvvigionamento attenta non solo alla qualità dei prodotti o dei servizi, ma anche all'ambiente e alle condizioni sociali e lavorative in cui essi vengono realizzati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA